

# LEBEN MIT DEM TIER VIVERE CON LA BESTIA

## PRESENTAZIONE

della plaquette con testi di HANS RAIMUND e tre incisioni di ROSARIO AMATO, RAFFAELLO MARGHERI, FABIO SGROJ.

## INTERVENGONO

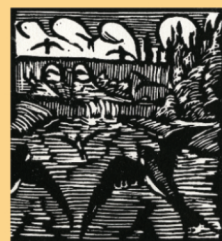
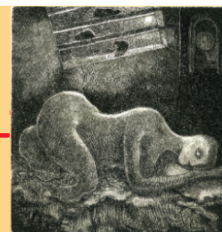
ELENA MASI, CLAUDIA SCRIMIN, FABIO SGROJ.

Domenica, 3 APRILE 2022, ORE 10,30

## CIRCOLO LETTERARIO BERGAMASCO

Via del Casalino, 33 - Bergamo.

per info: 0355294792, [info@circololetterariobergamasco.it](mailto:info@circololetterariobergamasco.it)



## COMUNICATO STAMPA

Dopo quattro plaquettes molto diverse tra loro, con poesie di Hans Raimund (Petzelsdorf, 1945), le "Edizioni dell'Angelo" pubblicano "Leben mit dem Tier / Vivere con la bestia" con tre testi in prosa che trattano di animali tra osservazione, confessione e accusa.

Più che di *animali* Raimund parla di *bestie*: «...sono sporche, puzzano... sono inutili mangioni, dormiglioni, che tutto appestano, insozzano, scacazzano...». Anche delle inermi e fragili rondinelle Raimund riesce a cogliere l'aspetto meno idilliaco: «...lottano per i nidi abbandonati in autunno...». Detto questo, a scanso di equivoci, sia chiaro che l'empatia di Raimund è tutta per le bestie, non certo per il «contadino esasperato» o per l'«uomo pieno di collera».

La concezione poetica di Hans Raimund trova in questo punto di vista sghembo la coerenza con i componimenti in versi e anche il tema della morte attraversa e accomuna questi tre brevi testi.

Il linguaggio discorsivo, a volte crudo, della quotidianità è sostenuto da una struttura solida e chiara, con un ritmo lineare che il traduttore, Augusto Debove, riesce a restituire aderendo pienamente all'originale.

I puntini di sospensione che concludono i testi li caratterizzano come *frammenti* di un discorso interrotto o come divagazioni a margine di una più generale concezione della vita.

I testi sono illustrati da un'incisione ad acquaforte e acquatinta di Rosario Amato (Carini, 1947), una linoleumgrafia di Raffaello Margheri (Firenzuola, 1949) e una stampa alta da acquaforte su zinco di Fabio Sgroj (Partinico, 1996). I tre artisti hanno inoltre personalizzato, con un intervento autografo, le copertine: Rosario Amato con fantasmagorici disegni a china colorata, Raffaello Margheri con un piccolo linoleum ritoccato ad acquerello e Fabio Sgroj intervenendo con ecoline e foglia d'oro su una stampa digitale.

Ogni copia della tiratura di trenta esemplari, ciascuno numerato dagli artisti che firmano le incisioni e dallo scrittore che firma il colophon, si caratterizza, di fatto, come un "pezzo unico" il cui allestimento è stato progettato da Vincenzo Piazza e realizzato dal laboratorio di legatoria artigianale e carte alternative "AltreCarte".

Citando la recensione di Gabriella Rovagnati nel numero 344 della rivista *Poesia*, ritengo che si possano accomunare la scrittura di Hans Raimund, le incisioni di Rosario Amato, Raffello Margheri, Fabio Sgroj e l'attività editoriale promossa da Alberto Randisi, con l'atteggiamento del «...critico caustico di una industria letteraria» - più in generale *artistica* - «poco attenta alle esigenze di chi non si conforma alle leggi di mercato della cultura di massa e insiste, anche contro se stesso, nel proporre raffinati lavori di nicchia.»